

	<p align="center">FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA SINDACATO AUTONOMO INAIL Coordinamento Nazionale</p> <p align="center">P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA Tel. 0654873954 - fax 0654873955 confsal-unsainail.it - www.autonominail.it</p>	 <p align="center"><i>per il Personale</i> Area Funzioni centrali (ex EPNE)</p>
---	--	---

Circ. n. 13/2021

Roma, 29 settembre 2021

A TUTTO IL PERSONALE

FUNZIONE ISPETTIVA ... COSI' NON VA ...

Greta Thunberg ha invitato i leader politici ad evitare i “bla, bla, bla” e ad intervenire subito perché è urgente adoperarsi per il bene del pianeta e in risposta alla popolazione, soprattutto quella più giovane che chiede provvedimenti immediati.

È quello che stiamo chiedendo noi, Sindacato Autonomo INAIL, oggi nell’ambito della Confisal-UNSA, in relazione alla funzione ispettiva, dal lontano 2015, quando uno scellerato provvedimento legislativo, il D.lgs. 149/2015 ha commesso l’ennesimo e più disastroso scempio in danno dei lavoratori, degli imprenditori onesti e del futuro di questo Paese, ed è bene ricordare che, prima dell’emanazione, ne avevamo ostacolata la formazione.

Va anche ricordato che le Federazioni CGIL, CISL e UIL si erano schierate a favore della nascita dell’INL ma, in seguito, i Coordinamenti aziendali delle stesse (presenti in INPS e INAIL) hanno lavorato unitamente alle stesse Amministrazioni per lasciare all’INL il solo coordinamento dell’attività ispettiva, vista l’impossibilità di tale novello Istituto di far fronte alle differenti attività da ispezionare, data anche la particolarità di ogni Ente cui ci si riferisce.

Ebbene, mentre sembrava che prevalesse il buon senso e che il precedente Governo Conte fosse pronto a rimediare all’errore, ecco che, con il Governo Draghi, ripiombiamo nel baratro.

Dopo un primo intervento del Segretario generale della UIL in favore dell’INL e il silenzio assordante degli Enti, in particolare dell’INPS, giunge un confronto tra Governo, CGIL, CISL e UIL che porta a definire i seguenti interventi: potenziamento dell’INL, maggiori sanzioni e un’unica banca dati.

Chiacchiere per salvarsi la coscienza mentre aumentano le morti per lavoro!

Noi che lavoriamo in questo Istituto, come i cugini in INPS, sappiamo benissimo che per formare un ispettore ci vogliono anni, che non possiamo contare su persone appena assunte per questo delicato profilo, che già è risultata insufficiente la formazione di funzionari INL sull’attività degli Enti previdenziali, malgrado fossero già professionalizzati per altre funzioni.

Siamo, quindi, in grado di poter sostenere, senza essere smentiti, non soltanto che si continuano a fare solo chiacchiere, ma che si sta uccidendo la capacità degli Enti di far rispettare le regole e di recuperare l'evaso.

Così agendo, si favoriscono le aziende che operano nell'illegalità, si mortifica la libera concorrenza e si uccidono gli imprenditori che operano nel rispetto delle regole.

Cosa peggiore, si impedisce un sano sviluppo che porta alla crescita dell'economia, del PIL e di posti di lavoro ma, soprattutto, si condannano i lavoratori a continuare a morire per il lavoro.

Il contrario di quello che si dichiara!

È sconvolgente ricordare che la nostra Costituzione afferma che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, che contribuiscono a queste scelte i rappresentanti dei lavoratori cui gli stessi hanno rilasciato mandato con l'iscrizione o il voto per essere rappresentati e difesi, e i politici investiti, attraverso il voto, dell'onere e dell'onore di legiferare nell'interesse di tutti i cittadini per garantire migliori condizioni di vita, servizi, anche sociali e, tra l'altro, la difesa della vita.

Noi restiamo coerenti agli impegni assunti con il Personale, condivisi con quelle OO.SS. aziendali, in primis CGIL, CISL e UIL che, con noi, sono stati promotrici di quello che è stato l'Accordo programmatico recentemente sottoscritto, in quanto conforme alla volontà dei Vertici, dalla stessa Amministrazione.

Nel suddetto Accordo, diretto a valorizzare l'Ente ed il suo Personale, un capitolo è dedicato proprio al superamento del ruolo ad esaurimento e a riappropriarsi dell'attività ispettiva, fermo restante il coordinamento da parte dell'INL, perché migliora l'azione complessiva.

L'attività ispettiva è vitale per l'Istituto, non soltanto per le entrate che genera, quanto per la tempestività nel riconoscere le prestazioni in casi difficili (vedi ad esempio casi gravi e mortali), e nel valutare e limitare il "rischio", che è proprio di alcune, ancora troppe, lavorazioni, riducendo il drammatico fenomeno degli infortuni e delle morti sul lavoro.

Chiediamo, quindi, con urgenza, un tempestivo incontro con i Vertici della nostra Amministrazione per chiarire la questione e capire se e cosa è cambiato, nella consapevolezza che un eventuale passo indietro non penalizza soltanto l'Ente e i funzionari di vigilanza ma anche quel Personale, ampiamente professionalizzato che, in poco tempo, potrebbe accedere alla funzione ispettiva, basti solo pensare ai colleghi che prossimamente transiteranno, finalmente, dall'Area B a quella C e tutti gli altri che attendono la concretizzazione di un loro diritto acquisito sul campo.

Siamo certi che i nostri Vertici si schiereranno con gli infortunati, i lavoratori, l'Inail, i funzionari di vigilanza e con quel personale che hanno promesso di valorizzare e che ha già nello zaino gli skill da funzionario di vigilanza.

Crediamo che i nostri amici di comuni battaglie non si mischieranno con chi è avvezzo solo ai "bla bla bla" e non verremo lasciati soli a difendere il fortino.

In tale ultima evenienza non ci spaventeremo né arretreremo, certi, come siamo, che i lavoratori saranno al nostro fianco.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese